

Mozione votata dai Sindaci presenti nella Conferenza dei Sindaci del 17 febbraio 2016
(estratto del verbale della Conferenza)

o o o

Fermo restando che la Conferenza dei Sindaci del 17 febbraio 2016 non può essere considerata validamente costituita per l'assenza del rappresentante del Comune di Roma, i 65 Sindaci presenti o i loro delegati hanno deciso di votare un Ordine del Giorno sulla questione della fusione per incorporazione di ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A.

Il testo dell'Ordine del Giorno, che è stato approvato all'unanimità a meno dell'astensione dei Commissari Prefettizi dei Comuni di Bracciano, Marcellina, Marino e Sant'Oreste, è il seguente:

“Dello slogan “Acqua bene pubblico” se ne è fatto forse un abuso negli ultimi tempi, a sottendere una trasformazione del sistema di gestione del servizio idrico, così come deciso dalla consultazione popolare di giugno 2011, che in realtà non c'è stata, ma è certo che noi amministratori siamo chiamati a impedire qualsiasi speculazione su una risorsa vitale come l'acqua.

Riteniamo che negare il gradimento alla fusione di ACEA ATO 5 S.p.A. in ACEA ATO 2 S.p.A. sia necessario non solo per la poca chiarezza in merito alle modalità di accorpamento, ma anche e soprattutto per le scarse garanzie per i lavoratori, l'utenza e il servizio erogato nel suo complesso.

Non possiamo prescindere, inoltre, dalle difficoltà e agitazioni che interessano il territorio dell'ACEA ATO 5 S.p.A. La società, infatti, è stata messa in mora per inadempienze, e noi dobbiamo sia evitare il contagio di queste problematiche ad altri territori, sia evitare di creare una sempre maggiore spaccatura e lontananza tra la gestione da una parte e l'utenza e i Comuni dall'altra.

La battaglia che dobbiamo intraprendere allora è quella di dire “no” alla fusione, e al contrario pretendere una maggiore efficienza nella gestione del sistema idrico, superando quelle croniche criticità che attanagliano sempre di più i cittadini e che noi, amministratori, siamo costretti a fronteggiare quotidianamente.

Il Comune di Roma infatti ha deciso di sottrarsi al confronto nell'Assemblea dei Sindaci scegliendo volutamente di non partecipare all'Assemblea in modo che il gradimento sia approvato con la procedura del silenzio assenso.

Per queste motivazioni i Sindaci si impegnano se ciò dovesse avvenire a ricorrere nelle sedi giurisprudenziali preposte al fine di tutelare gli interessi dei comuni dell'ATO 2”.

La Conferenza inoltre prende atto della richiesta del Sindaco di Grottaferrata che:

“Invita l'Assemblea dei Sindaci a costituire un gruppo di lavoro che fatte salve le norme di legge rediga una proposta operativa finalizzata a modificare l'incidenza del voto di Roma Capitale nelle decisioni in carico alla Conferenza dei Sindaci dell'ambito ACEA”.